

La storia

Lunga 50 metri e larga 8, completa il restauro della Cascina San Romano nel Bosco in città Italia Nostra: "È un sogno che si realizza"

Soffitto a volte e led così la stalla gioiello diventa spazio di cultura



TERESA MONESTIROLI

NON è la parte più antica della cascina, che risale al 1550, ma di certo la più interessante e la più spettacolare. Oltre ad essere la più impegnativa da ristrutturare per le sue dimensioni: una stalla monumentale, lunga 50 metri e larga 8, per un totale di 400 metri quadrati, che per far rinascere ha richiesto 200mila euro di restauro, soldi faticosamente risparmiati da Italia Nostra in anni di gestione. È il gioiello di Cascina San Romano, lo stallone di metà Ottocento, spazio affascinante, caratterizzato da dieci campate coperte da volte a vela ben conservate (una rarità in questi edifici rurali), dove ancora si leggono i segni del

tempo quando in questi ettari di terreno la principale attività era l'agricoltura: le mangiatoie lungo le due pareti che alla fine dei lavori saranno trasformate in un'unica panca di legno, il soffitto a volte ancora originali e l'infila di finestre, nove per lato, con due grandi aperture a nord e a sud che si affacciano sul rigoglioso verde del Bosco in città.

«I lavori finiranno a giugno, ma per l'inaugurazione aspettiamo settembre perché l'estate è già piena di iniziative — racconta Luisa Toeschi, presidente di Italia Nostra sezione Milano Nord —. È un sogno che si realizza: dopo anni di risparmi siamo finalmente riusciti a concludere il progetto di restauro dell'intero complesso». Manca-

va solo la stalla, utilizzata dal Centro di forestazione urbana come magazzino fin dal 1974 quando l'area di campi dismessi fu trasformata nel bel parco che è oggi e data in gestione a Italia Nostra (erano 30 ettari di terra, oggi sono 120). Le dimensioni del locale, sovrastato da un grande fienile con il tetto a capanna dove un tempo venivano stipate tonnellate di fieno destinato alle cento mucche da latte che abitano al piano terra, e l'impegno economico richiesto per ristrutturarlo hanno costretto il Bosco a rinviare i lavori per anni. Fino a ottobre quando il salvadanaio dei risparmi è stato rotto e il cantiere è partito. Il progetto di riqualificazione, firmato dall'architetto Alessandro Ferrari, è il frutto di un

tavolo condiviso con tutte le realtà che operano in quest'oasi verde, approvato in pieno dalla Sovrintendenza per i beni architettonici. La linea è quella conservativa: niente sarà alterato. Perfino le volte, da cui emergono resti di vernice colorata che si è stratificata negli anni, resteranno così. In un angolo è emerso perfino uno schizzo di Madonna e angelo di cui non si conosce ancora la data. «Lo faremo valutare — spiega Silvio Anderloni, direttore del Bosco in città —, ma una tempo era un'usanza dipingere la Madonna all'interno delle stalle». Solo il pavimento, nella parte centrale che gli stallieri usavano come passaggio, sarà ricoperto di parquet a listoni di rovere, tutti gli impianti scompa-

riranno nelle mangiatoie e le luci saranno a led; anche i serramenti delle finestre riprenderanno materiali e forme degli originali.

La fine dei lavori è prevista entro l'estate, subito dopo la consegna delle nuove stanze della foresteria sul lato opposto della cascina, nell'edificio più antico del complesso. Venti posti letto che si aggiungono ai 24 già esistenti, aumentando così l'accoglienza per le scolaresche e i gruppi scout che si ritrovano in cascina. Quando la stalla sarà terminata, riaprirà per la prima volta al pubblico, riportando dopo 40 anni di gestione la Cascina San Romano alla sua integrità. «L'intento principale era il restauro conservativo, quindi senza frazionare lo spa-

zio per soddisfare le diverse esigenze del Bosco — conclude Anderloni —. Sarà uno spazio per convegni, conferenze e seminari di studi, ma anche mostre e manifestazioni culturali. In futuro valuteremo la possibilità di usarla come location in affitto per eventi esterni».

Foto: M. Bazzani

LE IMMAGINI



IL RECUPERO

Alla Cascina San Romano restaurata l'antica stalla monumentale: sotto le volte potranno essere ospitati eventi culturali



GLI EVENTI

Spazi comuni aperti alla città nella cascina salvata dal degrado nel Bosco in città, che nelle sue parti più antiche risale al 1550



L'OSPITALITÀ

Nella foresteria venti posti letto si aggiungono ai 24 già esistenti, per l'accoglienza di scolaresche e gruppi giovanili